

# migranti

PRESS

2014

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XXXVI - NUMERO 2 FEBBRAIO 2014

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Terni



**ACCOGLIENZA  
E GRATUITÀ**

## Editoriale

- La Chiesa, il Papa e lo spettacolo viaggiante** 3  
*Gian Carlo Perego*

## Primo Piano

- Un "parcheggio" per don Baroni** 4  
*Mario Agostino*

## Immigrati

- Cresce l'immigrazione nonostante la crisi** 8  
*Delfina Licata*

- Un presepe a Lampedusa** 11  
*Sandra Bossio*

- Capodanno Cinese a Prato** 12  
*Elisa Frosini*

## Rifugiati e richiedenti asilo

- Quello che i numeri non dicono** 13  
*Giorgio Morbello*

## Studenti internazionali

- Cinesi laureati in Italia: quali prospettive** 15  
*Maurizio Certini*

## Italiani nel Mondo

- Una storia da ri-vivere** 21  
*Eleonora Tiseni*

- Vite "semplici"** 23  
*Marco Moroni*

- Le stelle nella valigia** 25  
*Giulia Elisa Massetti*

## Rom e Sinti

- Rom in Romania** 26  
*Alessandro Caragata*

## Fieranti e circensi

- Pregheiera sotto la tenda** 28  
*Lorenzo Verrando*

- Forum europeo della pastorale dello spettacolo viaggiante** 30

- News Migrazioni** 32

- Segnalazioni librarie** 33

## Osservatorio giuridico-legislativo della CEI

- Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza** 34  
*Alessandro Pertici*

Rivista di informazione e di collegamento della Fondazione Migrantes  
Anno XXXVI - Numero 2 - Febbraio 2014

*Direttore responsabile*  
**Ivan Maffei**

*Direttore*  
**Gian Carlo Perego**

*Caporedattore*  
**Raffaele Iaria**



Direzione e Redazione  
Fondazione Migrantes  
Via Aurelia 796 - 00165 Roma  
Tel. 06.6617901  
Fax 06.66179070  
segreteria@migrantes.it  
r.iaria@migrantes.it  
www.migrantes.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 17475 del 13.12.1978

Contributo stampa 2014  
Italia: 21,00 Euro  
Esteri: 31,00 Euro  
(via aerea 52,00 Euro)  
Un numero: 4,00 Euro

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.P. n. 000088862008  
intestato a  
Migrantes - Migranti Press  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
IBAN: IT76X0760103200000088862008  
Tel. 06.6617901  
Fax 06.66179070  
segreteria@migrantes.it  
www.migrantes.it

C.C.B. n. 100000010845  
intestato a  
Fondazione Migrantes CC Stampa  
Bonifico bancario  
c/o Banca Prossima S.p.A.  
Filiale 05000 - Milano  
IBAN: IT 27T 03359 01600 100000010845  
BIC: BCITITMX

**F.C. FIS** Iscritto alla  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Progetto grafico e impaginazione:

**tau** editrice  
www.taueditrice.com

Stampa: Litografodi Srl (PG)

# La Chiesa, il Papa e lo spettacolo viaggiante

Gian Carlo Perego



L'anno 2013, Anno della fede, si era chiuso con l'incontro di Papa Francesco con le famiglie, animato da numeri spettacolari di artisti delle famiglie dello spettacolo viaggiante, con la collaborazione dell'Ufficio Migrantes di Roma e dell'Ente Nazionale Circhi. L'anno 2014, in particolare il mese di gennaio, si è aperto con alcuni importanti eventi che testimoniano il legame e la stima reciproca tra Chiesa e spettacolo viaggiante, il Papa e lo spettacolo viaggiante. Abbiamo già parlato su *MigrantiPress* di gennaio dello stupendo incontro, l'8 gennaio, di Papa Francesco con gli artisti del Golden Circus Festival di Liana Orfei, a 30 anni dalla sua fondazione. A gennaio, il 29, un altro incontro ha entusiasmato il mondo dello spettacolo viaggiante: l'incontro con circa 350 rappresentanti arrivati a Roma da diverse regioni d'Italia per celebrare la festa di S. Giovanni Bosco, "il giocoliere di Dio".

"Siate testimoni della gioia cristiana della solidarietà e dell'ospitalità". Così Papa Francesco, al termine dell'Udienza generale in Piazza San Pietro, ha salutato questi artisti e operatori. Prima dell'Udienza, nel consueto giro tra i fedeli il Pontefice si è fermato davanti a loro, creando entusiasmi, emozioni e commozione. La maggioranza degli artisti presenti proveniva da Bergantino (RO), conosciuto come "il paese della giostra" per la particolarità del Museo della giostra e dello spettacolo popolare e delle numerose famiglie che lavorano come artigiani e

artisti nello spettacolo viaggiante. L'incontro con le famiglie, l'incontro con gli artisti del Golden Circus Festival, l'incontro con operatori dello spettacolo viaggiante sono stati tre segni di una familiarità del Papa e della Chiesa con il mondo dello spettacolo viaggiante: un mondo in cammino, che subisce profondamente la crisi, che, però, non ha perso la gioia della fede e il coraggio di continuare a mettersi in cammino tra le diverse piazze d'Italia e d'Europa. La Parola ha bisogno di camminare e gli artisti di strada, le attrazioni nelle piazze e i tendoni e le carovane nelle periferie della città sono il segno permanente non solo della festa, ma anche – come ha ripetuto il Papa – della "gioia cristiana". Lo aveva compreso bene Mons. Dino Torreggiani, l'apostolo in Italia del mondo dello spettacolo viaggiante, l'organizzatore dell'Oasni (1958-1987), unitamente a tanti collaboratori e cappellani (tra cui la figura originale di don Franco Baroni di Lucca che ricordiamo in questo numero, a trent'anni dalla sua morte), che sentiva profondamente come "Servo della Chiesa" il bisogno che in ogni comunità parrocchiale, in ogni diocesi ci fossero persone – laici, diaconi, presbiteri, consacrati – attenti al mondo dello spettacolo viaggiante e delle minoranze rom e sinte, tenendoli al centro e non ai margini delle preoccupazioni pastorali. È l'impegno che la Migrantes continua oggi in Italia, al servizio della pastorale diocesana e parrocchiale. ■

# Un "parcheggio" per don Baroni

Nell'Ottantesimo anniversario della nascita del sacerdote "in movimento"

Mario Agostino

**"C**omunque non mi dispero, perché sento la presenza di Dio verso di me": l'espressione, riportata sulla targa scoperta nel parcheggio davanti alla scuola primaria di Segrignano in Monte, nel comune di Capannori (Lucca), lo scorso giovedì 16 Gennaio, porta la firma di Don Franco Baroni, già storico cappellano dei nomadi, dello spettacolo viaggiante e dei circensi ai tempi dell'Opera assistenza nomadi in Italia, fino alla sua morte avvenuta a Lucca, in ospedale, nel maggio 1985.

Nell'Ottantesimo anniversario dalla nascita di don Franco, il paese natale decide così di tributargli un attestato di gratitudine e significato: alla sentita cerimonia hanno partecipato, oltre a molti cittadini, il sindaco del comune di Capannori, Giorgio Del Ghingaro, e la giunta, Paolo Mandoli, presidente dell'associazione "Don Franco Baroni" onlus, Piera Baroni, sorella di don Franco, monsignor Michelangelo Giannotti, vicario generale della diocesi di Lucca, Stefano Baccelli, presidente della Provincia di Lucca, Andrea Biccocchi, vice presidente vicario del Cesvot regionale, monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, Padre Stefano Messina direttore Migrantes Toscana, e i consiglieri regionali Marco Remaschi e Giuseppe Del Carlo. Dopo la scoperta della targa, l'iniziativa è proseguita all'interno della scuola primaria, dove la figura di don Franco, nato a Piag-



giori il 16 gennaio 1934, è stata illustrata e riportata con evidenza attraverso molteplici voci e testimonianze. "Questa intitolazione si inserisce nel percorso di dedica dei luoghi simbolo del nostro territorio a uomini e donne ad esso legati, con lo scopo di tramandare la memoria alle future generazioni e ampliare il senso di appartenenza alla comunità" ha detto il sindaco, Giorgio Del Ghingaro. "Solidarietà e accoglienza vanno praticate, non proclamate: portando la Parola, don Franco ha portato questi valori a persone emarginate, così la scelta del parcheggio, concordata con l'associazione 'Don Franco Baroni' onlus, è quanto mai simbolica, perché questo è un luogo di passaggio e il sacerdote si è sempre occupato di persone che sono sempre in movimento. Importante è anche la posizione strategica

davanti a una scuola, dove i bambini imparano l'importanza dei valori della solidarietà che proprio don Franco ha sempre insegnato". "Don Franco, nonostante la brevità del suo cammino terreno è riuscito a lasciarci in eredità un seme fatto di accoglienza, di solidarietà, di capacità di prenderci cura del prossimo" – ha detto il presidente dell'associazione "Don Franco Baroni" Paolo Mandoli: "Quando, assieme alla compianta Maria Elena Martini, don Franco propose le prime scuole per circhi o ancora quando propose semplici spettacoli per rendere protagonisti i bambini, ci ha lasciato una splendida eredità sintetizzabile nei titoli di alcuni degli spettacoli che ha organizzato, 'Siamo tutti fratelli' e 'Universo aperto'. Oggi quei protagonisti sono diventati genitori e vogliamo sperare che abbiano saputo trasmettere ai loro figli quell'idea di accoglienza e di integrazione che è assolutamente indispensabile nella nostra società realmente aperta".

Se il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, ha sottolineato come don Franco si fosse prodigato accanto a tanti marginati della società, riprendendo appieno il messaggio evangelico di essere



vicino agli ultimi, che a Lucca è stato sempre più che mai interpretato da molti attori della Chiesa, specie a partire dalla Resistenza, monsignor Gian Carlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes, ne ha illustrato il grande impegno a carattere sociale ed ecclesiale cui la stessa Fondazione Migrantes si ispira nella sua pastorale quotidiana. La cerimonia nella scuola si è conclusa con il ricordo di Salvatore Di Luca, dell'associazione "Lo spettacolo viaggiante" e membro della

## Chi era don Franco

Don Franco Baroni, nato il 16 gennaio 1934 e ordinato sacerdote a 25 anni, il 28 giugno 1959, muore all'ospedale "Campo di Marte" di Lucca a seguito di un tumore. A lungo cappellano dell'OASNI, l'allora organismo della Chiesa italiana per i circhi, i nomadi, il luna park, connota la sua missione di particolare originalità fino all'ultimo con grande dedizione. Nella primavera '84 comincia ad accusare i primi sintomi della malattia: dopo le prime due operazioni torna a casa, nella sua parrocchia di San Michele in Escheto, dove il 28 giugno '84 festeggia il 25esimo dall'ordinazione sacerdotale. Nello stesso anno, il 29 novembre, viene ricoverato nuovamente in ospedale, nel reparto di chirurgia generale ove rimane fino alla morte, avvenuta lunedì 20 maggio 1985. Don Franco è descritto unanimemente come "un sacerdote estroverso, generoso e relazionale", benché un cugino abbia recentemente ricordato come "in paese non fu sempre ben visto: qualcuno gli dava di 'antipatico', per usare un'espressione toscana, dato che frequentava gente non ben vista al tempo, come circensi o zingari". Quella di essere vicino agli ultimi, rom e sinti, i più emarginati tra le categorie emarginate, in altri termini, lo rese probabilmente il più vicino nel suo contesto agli "ultimi degli ultimi". Colpito dal

tumore, sopportò i tempi della malattia con esemplare fede, dandone esempio ad amici, parenti e operatori sanitari. Nei pochi mesi che passarono dal primo al secondo ricovero, stimolò un gruppo di amici a costituire un'associazione che si occupasse della prevenzione dei tumori: desiderava fossero evidenziati e denunciati i pericoli, creata una mappa dei rischi esistenti sul territorio, nonché un gruppo di volontari in grado di assistere chi era colpito dalla malattia. Così pochi mesi dopo la morte, il 23 novembre 1985, è costituita l'Associazione che porta il suo nome e, oltre a far crescere le iniziative di educazione e di prevenzione sanitaria e proseguire le attività che furono avviate da don Franco, ha sviluppato una crescente attività di assistenza a favore dei malati di tumore e degli anziani che presentano patologie, quali l'Alzheimer e il Parkinson. Dal '98, anche e soprattutto grazie all'iniziativa dell'Associazione, il piazzale che ospita tradizionalmente i circhi e il luna park di Lucca porta il nome di don Franco. Dal 16 gennaio 2014 anche a Segromigno in Monte, davanti alla scuola primaria, il parcheggio porta il nome del "prete dei circensi".

(P.M.)



commissione organizzatrice del luna park di Lucca, che lavora nel grande piazzale dove il nome di don Franco sarà ricordato, e della compaesana, Maria Vellutini: "Don Franco era uno di noi" – ha raccontato la signora Vellutini: "eravamo in tanti amici, sapeva farsi volere bene; quando si litigava spariva in silenzio. Entrati in chiesa ascoltavamo la Messa in fondo, un po' si chiacchierava e un po' si ascoltava, ma don Franco andava davanti e, a differenza di tutti noi, ascoltava con ossequio". La giornata commemorativa è proseguita a Lucca, nel parco intitolato a don Franco dal 1998, che ospita circhi e

## L'eredità di don Franco

Per un sacerdote che ha speso la sua vita tra carovane, tendoni da circo e luna park, la missione era precisa: "andare e portare il Vangelo a tutti gli uomini", compresi quei senza fissa dimora come spettacolo viaggiante e rom. "Stando in mezzo alla gente del circo, mi accorgo che buona parte dei problemi del mondo delle carovane si riversa, sotto l'aspetto psicologico, umano oltre che religioso, sopra le mie spalle", affermò nel 1981 in occasione dell'udienza generale di Giovanni Paolo II con gli artisti del circo Medrano.

Un "apostolo viaggiante", tra gli anni '60 e '80 capellano per lo spettacolo viaggiante e per i nomadi, al tempo di quell'Opera Assistenza Spirituale Nomadi in Italia fondata dal sacerdote reggiano don Dino Torreggiani, che tra le colline di Scandicci, in provincia di Firenze, ha lasciato la Casa di Riposo per lo Spettacolo Viaggiante. Don Baroni ha lasciato un'eredità indelebile nel mondo circense come nella natia provincia lucchese, dove per anni svolse il suo servizio nella parrocchia di San Michele in Escheto, celebrando Sante Messe e impartendo sacramenti sotto i tendoni, senza sconfinare mai nella spettacolarizzazione religiosa. "Dare a tutti i componenti del circo, oltre al servizio religioso, testimonianza di fede, disponibilità al dialogo personale nelle carovane, partecipazione e solidarietà nei momenti tristi – diceva – è un impegno fondamentale da parte mia e di ogni sacerdote che è riuscito a inserirsi in questo particolare apostolato. La vita del circo, pur essendo a contatto con il pubblico, trascorre in un certo spirito di isolamento nel tempo e nello spazio. Ed è qui che vedo l'importanza del sacerdote, del parroco, dal quale ci si può confidare".

Quella dei circensi e degli zingari era d'altra parte una sorta di "grande famiglia" sempre in movimento

che l'apostolato ordinario difficilmente riusciva e riesce ad avvicinare, ma cui don Baroni dedicò il proprio servizio missionario. "Nel mondo fantastico e sognante del viaggio occorre salvare la cultura e da qui trovare occasione di conferma del senso della fede, aprire le finestrelle delle carovane alla speranza della salvezza in Cristo" scrisse di lui Giuseppe Origoni, amico e collaboratore. Neanche la grave malattia, che dal novembre 1984 lo costrinse al ricovero per 171 giorni ininterrotti nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Lucca, arrestò il suo impegno: anche dal letto don Franco continuò ad essere riferimento per gli amici in movimento tra tendoni e spettacoli. Memorabili in proposito le parole scritte ad una amica, poi consacrata suora certosina: "...durante questo mio calvario mi sento molto più vicino a Dio, attraverso le spine che ogni giorno si conficcano nel corpo tramite varie terapie. Il mio calvario non è ancora finito e non so quando finirà, comunque non mi dispero, perché sento la presenza di Dio verso di me...". Dopo la sua morte, l'arcivescovo di Lucca, monsignor Giuliano Agresti (titolare dell'arcidiocesi dal 1973 al 1990), affermò: "La memoria di don Franco rimane amabile e vivace per chiunque lo abbia conosciuto, tanto chiaro nella sua fede e nella sua fedeltà al ministero pastorale quanto atipico nella forma della sua esistenza. Estroverso, generoso e relazionale, ha scelto una testimonianza sacerdotale consona alla sua natura. In fondo era un 'nomade' anche lui e un fanciullo che la favola del circo stregò. [...] Ma pur nella sua forma atipica di vita, egli era un serio uomo di Chiesa. Fermo e mobile, come conviene ad un 'nomade' di Dio, sempre nell'obbedienza alla Chiesa".

Paolo Mandoli

## Sostituire paura con rispetto

Credo possiamo rileggere la figura di don Franco alla luce di tre categorie. Una prima riguarda migrazioni e mobilità: don Franco è stato attento alle persone in cammino e a tutti i volti di queste persone; come Fondazione Migrantes noi continuiamo su questo esempio e cerchiamo di essere attenti a questi volti. Non dimentichiamoci che degli immigrati arrivati in Italia, riscontriamo 200 nazionalità diverse, che cambiano il mondo dei rapporti sociali come del lavoro. Pensiamo solo al fatto che 2.300.000 migranti sono nelle nostre imprese e case, che in 2000 scuole sono già oltre il 30% degli studenti, e che la metà di questi è nata in Italia e ancora manca della cittadinanza. Ricordiamoci che spesso essi seguono persone a noi care, anziani e bambini ad esempio, e che stia cambiando anche il volto della nostra Chiesa: un milione dei nuovi cittadini sono cattolici, un milione e mezzo islamici, 100.000 induisti, 80.000 buddisti, più di un milione ortodossi. Ma non scordiamo che l'anno scorso più di 100.000 giovani sono andati fuori dall'Italia per cercare lavoro: come a noi dunque è richiesta accoglienza, la stessa è richiesta a tanti altri paesi dove tanti nostri giovani stanno andando.

Il ricordo di don Franco ci ricorda anche il mondo della mobilità che seguiamo, che riguarda Rom e Sinti, ben 170.000 in Italia: in una ricerca recente, risulta che il 90% degli italiani ha risposto che non vorrebbe un rom come vicino di casa. Questi volti dei migranti, che tanto ha amato don Franco, sono quelli

che la Fondazione Migrantes continua a seguire con attenzione. La stessa indicata da don Dino Torreggiani, che aveva fondato l'OASNI ed è in cammino per la beatificazione, o da don Angelo Scalabrini, da cui don Franco stesso fu ispirato.

La seconda categoria che don Franco richiama è a mio avviso l'attenzione all'altro, come fratello: il Papa ci ricorda in proposito perentoriamente di passare dalla cultura dello scarto a quella dell'incontro. In proposito, come scordare che la Ministra Kyenge risulta scandalosamente sotto attacco per il colore della pelle, mentre non si considera che da 20 anni studia, lavora e si forma in Italia, come donna, professionista e politica.

Don Franco ci ha insegnato che l'altro è nostro fratello e ci ha insegnato a sostituire paura con rispetto, diffidenza con differenza, esclusione con partecipazione, per un alfabeto che reimposta il relazionarsi con gli altri, nei gesti e nei programmi. Parole che sono la cultura di un paese veramente democratico e che veramente vuole ispirarsi alla sua esperienza di Fede, come ha ricordato anche il Santo Padre.

Una terza categoria è rappresentata dal concetto di gratuità. Si tratta di un valore che oggi rischia di perdersi in nome del "tutto ha un costo", eppure don Franco ne ha testimoniato l'essenzialità per la costruzione della Pace e Benedetto XVI l'ha posto come essenziale nella "Caritas in Veritate".

(Gian Carlo Perego)

luna park lungo via delle Tagliate, con un pranzo all'interno della tenda della Croce Rossa Italiana nel cortile degli Svizzeri, insieme ad alcune famiglie di etnia rom, nello spirito conviviale caro a don Franco. Fu proprio don Baroni, nell'autunno del 1983, a individuare quest'area per ospitare giostrai e carovane nei circhi, concordandola con gli operatori di questo mondo di cui all'epoca era cappellano. Così nel 1995, a dieci anni dalla morte di don Franco, l'Associazione "Don Baroni" si è fatta promotrice dell'intitolazione del piazzale al compianto don Franco, proposta fatta propria dall'Amministrazione Comunale.

Proprio a nome dell'amministrazione comunale, il sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, si è soffermato sull'esempio di don Franco Baroni "cappellano dei circensi, primo a proporre scuole al seguito del mondo del circo", ha ricordato. "Un sacerdote che ha vissuto l'esperienza conciliare, l'aura che il Concilio ha saputo diffondere, un sacerdote che ha tradotto il suo impegno a

servizio di coloro che erano e sono ritenuti ai margini della nostra vita civile. Ebbene – ha affermato orgoglioso il primo cittadino lucchese – questo servizio, sulla base del più puro insegnamento cristiano, per Lucca che vanta di avere 104 chiese, ricorda a tutti la necessità cristiana di stare vicino soprattutto a chi ha meno, per un concetto di fratellanza che ci unisce tutti" ha ribadito. "In un momento in cui la Ministra Kyenge (ministro per l'integrazione nel Governo Letta, ndr) viene così gravemente insultata o si pubblica la sua agenda affinché qualcuno possa recarsi a insultarla – ha concluso Tambellini – la figura di don Franco Baroni, se vogliamo ricordarla con alto criterio intellettuale, chiama a ribadire i principi di fratellanza che ci rendono il senso del suo insegnamento. D'altra parte a Madre Teresa di Calcutta – ha affermato il sindaco – chiesero 'come fanno a lavorare le sue sorelle pregando?': lei rispose 'se lavorano tutto il giorno è perché pregano'". ■



# Cresce l'immigrazione nonostante la crisi

Presentato il XXIII Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes

Delfina Licata



**L**'Italia cresce grazie agli stranieri. All'inizio del 2013 risiedevano in Italia 59.685.227 persone, di cui 4.387.721 di cittadinanza straniera, pari al 7,4% della popolazione. Gli stranieri residenti sono aumentati di oltre 334 mila unità, con un incremento dell'8,2% rispetto all'anno precedente. Ogni 10 cittadini stranieri residenti circa 3 sono comunitari. Eppure l'im-

migrazione oggi in Italia è una risorsa che la crisi sta inesorabilmente dissipando mettendo a rischio il futuro di un intero Paese che ha potuto garantirsi un discreto benessere sino ad oggi anche grazie all'importante contributo degli immigrati.

Nel XXIII Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes 2013 si sottolinea che la crisi rischia sempre più



di indebolire l'uguaglianza, la giustizia sociale, la tutela della dignità e dei diritti delle persone, le pari opportunità: a rischio sono i principi costituzionali, è la democrazia nella sua pienezza. La crisi, infatti ha colpito e continua a colpire indistintamente italiani e stranieri, ma sugli immigrati i contraccolpi sono più severi: si pensi, ad esempio, al paradosso dell'aumento degli occupati stranieri nonostante la crescita, sempre più consistente, della disoccupazione nazionale e degli stranieri in particolare. Ciò avviene perché, ad esempio, nonostante la recessione, le famiglie italiane non possono più fare a meno degli immigrati per la cura e l'assistenza. La disponibilità economica limitata, però, fa sì che per gli stranieri i salari siano più bassi e le loro tutele meno garantite. Si pensi anche agli immigrati che lavorano già da qualche anno nelle fabbriche del Nord Italia i quali, a causa della perdita del posto di lavoro, hanno dovuto cercare un'occupazione in agricoltura accettando forme paraschiavistiche. Nelle campagne pugliesi, ad esempio, un immigrato percepisce 3,5 euro per riempire un cassone di 300 chili di pomodori. Tutto questo è noto, ma non ha prodotto interventi risolutivi. Tuttavia la precarizzazione dell'immigrato è un danno per tutto il Paese perché va ad incidere su una cultura del lavoro che ha contraddistinto positivamente l'Italia rispetto a tante altre realtà europee ed internazionali e sulla quale c'è oggi un generale arretramento.



### Immigrati "resilienti"

Eppure, rispetto agli italiani, gli immigrati nel nostro Paese non si danno per vinti e resistono ai duri colpi della crisi economica dimostrando una grande capacità di "resilienza". C'è, in altre parole, la generale tendenza a non abbandonare il progetto migratorio nel quale molti hanno investito tutta la vita e infatti i rientri nel proprio

## Una nuova fase per il Rapporto Immigrazione di Caritas e Migrantes

Con il *Rapporto Immigrazione 2013* Caritas Italiana e Fondazione Migrantes inaugurano una nuova fase di studio e approfondimento in materia di migrazioni verso l'Italia.

I due organismi della Conferenza Episcopale Italiana hanno, infatti, intrapreso un nuovo percorso per lo studio della mobilità umana, che privilegia l'osservazione delle realtà locali partendo dalla ricca rete delle sedi diocesane, per arrivare ai riferimenti istituzionali e associativi nazionali e internazionali.

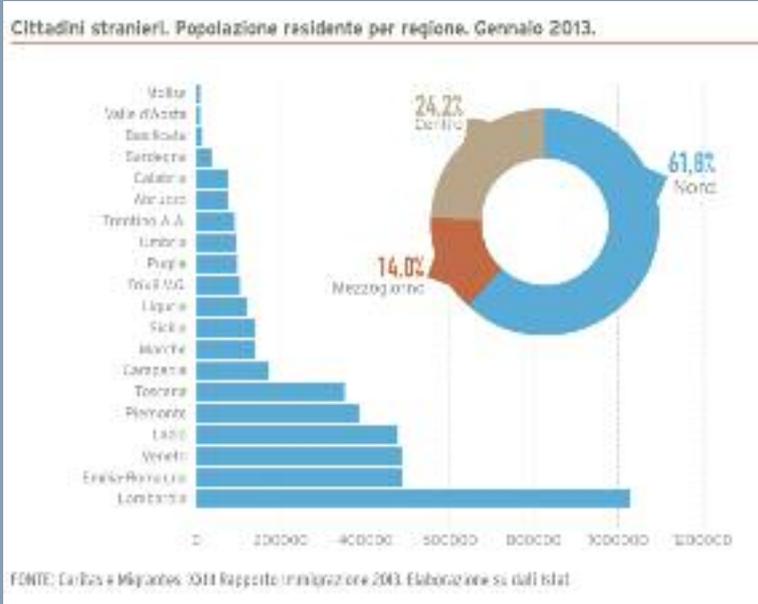
Il *XXIII Rapporto Immigrazione* si pone in continuità

con i precedenti annuali, la cui prima pubblicazione risale al 1991, ma propone novità importanti. Anzitutto, un nuovo e ampliato Comitato di presidenza, con la regia di Caritas e Migrantes nazionali, e una partecipazione allargata, oltre che alla Caritas diocesana di Roma, alla Caritas Ambrosiana di Milano, agli uffici diocesani Migrantes di Torino e Palermo. Si è poi data vita a una Commissione scientifica rinnovata, con accademici e studiosi delle dinamiche migratorie, rappresentativi di molteplici punti di vista professionali e di diverse sedi universitarie.



## L'immigrazione in cinque sezioni

*“Immigrazione. Tra crisi e diritti umani”* è il filo conduttore delle cinque sezioni del *XXIII Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes*. Tra esse spiccano *Fatti, numeri e immagini*, (racconto ragionato dei principali avvenimenti del 2013 nel settore dell'immigrazione); *Approfondimenti tematici* (affidati a studiosi, su crisi internazionali, povertà, lavoro, fede, tratta); *Approfondimenti regionali* (con dati sulle realtà regionali e dalle sedi Caritas e Migrantes locali, rappresentativi del capillare lavoro socio-pastorale in atto); *l'Appendice giuridica e un Glossario* (per informare sulle novità in ambito legislativo e offrire aggiornamenti terminologici e lessicali).





# Un presepe a Lampedusa

Il regalo di Papa Francesco alla comunità dell'Isola



**A**nche a Natale il Papa non si è dimenticato di Lampedusa e lo ha fatto a modo suo. Ha, infatti, fatto dono, alla comunità ecclesiale lampedusana, di un presepe artistico in terracotta. I collaboratori del Santo Padre hanno comunicato a don Mimmo Zambito, parroco di Lampedusa, la decisione di Papa Francesco e così don Mimmo, ha incontrato il Santo Padre per ricevere il dono ed il giorno successivo ha concelebrato nella cappella di Santa Marta. Nell'incontro – dice don Mimmo al giornale

diocesano "L'Amico del Popolo" – Papa Francesco ho rinnovato il suo ricordo affettuoso per "tutta quella brava gente di Lampedusa". "È soprattutto – continua don Mimmo – la modalità del contatto che Papa Francesco stabilisce con ciascuno dei suoi interlocutori che colpisce. Il tratto e i gesti, come le parole e la espressione diretta che la televisione riferisce, sono elementi di una unità profonda della persona che, nel contatto diretto, più che colpirti ti avvolge, ti compenetra". ■



# Capodanno Cinese a Prato

Promosso, per la prima volta, dalla comunità cattolica orientale insieme a quella italiana

Elia Frosini



**U**na festa di suoni e di colori, con oltre duecento persone presenti nel salone della parrocchia dell'Ascensione al Pino per la prima edizione della festa del capodanno cinese organizzato dalla comunità cattolica orientale e insieme a quella italiana, a Prato. Una partecipazione oltre ogni aspettativa, "un bel segno profetico non solo per la parrocchia, ma anche per tutta la città", come lo ha definito fra' Francesco Brasa, della comunità di Maria Madre dell'Incontro, che da anni è impegnata nella pastorale dei migranti per l'integrazione e la coesione dei cinesi di Prato e che ha partecipato assieme a tanti amici di ogni etnia.

Un momento per divertirsi e aprirsi alla cultura dell'altro, con i presenti che hanno potuto gustare ravioli al vapore, involtini primavera, pizza, cenci

e crostini toscani: un mix di sapori e di tradizioni, che ha solleticato la curiosità di tutti.

All'interno del pomeriggio, anche una dimostrazione di scrittura in ideogrammi antichi con il dottor Tang e una performance di *tai chi* con partecipanti italiani e cinesi. Momento conclusivo, con il lancio delle lanterne luminose, che, nonostante le condizioni meteorologiche non proprio perfette, sono volate in cielo assieme a messaggi di auguri e felicità. Un modo unico per dare il via all'anno del cavallo – iniziato ufficialmente il 31 gennaio – realizzato grazie ad una speciale equipe nata in parrocchia per promuovere la coesione tra le due comunità. Con la speranza che questo sia il primo di una lunga e felice serie di passi per un futuro insieme. ■



# Quello che i numeri non dicono

**Pubblicate le graduatorie degli enti locali ammessi alle risorse del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati**

Giorgio Morbello

**S**ono state pubblicate le graduatorie degli enti locali ammessi alle risorse del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Si tratta di un passo importante perché per la prima volta in Italia, sul tema di rifugiati e richiedenti asilo, si mettono in campo risorse e strumenti che paiono tener conto dell'effettiva rilevanza del fenomeno. Si tratta dei "posti" previsti per queste persone che, tra assegnati regolari e posti aggiuntivi messi a disposizione di ciascun ente, tenendo conto anche di quelli riservati ai minori non accompagnati e alle categorie "vulnerabili" arrivano alla cifra di circa 20.000 (se saranno attivati tutti i posti "aggiuntivi"). Bisogna anche sottolineare il fatto che il bando è triennale e pertanto tali posti potranno essere a disposizione ogni anno fino alla fine del 2016.

## Da Trento a Marsala

Se diamo uno sguardo alle grandi città, si nota che Roma ha ottenuto il finanziamento per 2581 posti ordinari, a cui sommare i 516 aggiuntivi. È di gran lunga la città con il maggior numero di posti e rappresenta un vero e proprio "polo" di attrazione per richiedenti asilo e rifugiati. Non è un caso che proprio nella Capitale il fenomeno delle case e degli stabili "occupati" da queste persone è il più rilevante del Paese. Tra le altre grandi città Napoli prevede l'attivazione, tra regolari e aggiuntivi di 120 posti (60 + 60), Palermo



di 84 + 42, Bari di 29 + 10. Se si sale al nord si nota che a Milano è prevista l'attivazione di 142 posti più altrettanti aggiuntivi, a Bologna di 92 + 30 e a Venezia di 80 + 16. Spicca per numero di posti previsti la città di Torino che, con 233 regolari e 167 ampliabili, si colloca dopo Roma al secondo posto in termini assoluti per capacità ricettiva di richiedenti asilo e rifugiati. Se si allarga lo sguardo al Piemonte, si nota che nella regione sono complessivamente previsti, contando anche minori non accompagnati e "vulnerabili", circa 800 posti tra regolari e "ampliabili".



## Chi gestirà questi posti?

Queste cifre raccontano quindi di una capacità di accoglienza che si è ampliata da 3.000 a 20.000 posti e che è diffusa su tutto il territorio nazionale, da Trento a Marsala, ma non dicono però nulla sulla qualità di questa accoglienza. La recente "emergenza nordafrica", con il suo

strascico di polemiche e inchieste giornalistiche e giudiziarie, ha insegnato che l'efficacia di questi interventi dipende molto dalla capacità degli enti gestori. Gli elenchi infatti indicano l'ente pubblico titolare del finanziamento, ma non compare l'indicazione dei soggetti che effettivamente gestiranno i posti di accoglienza, per la maggior parte dei casi associazioni, cooperative sociali, enti religiosi, enti di diritto pubblico, come la Croce Rossa. Toccherà a loro impegnarsi per mettere in campo azioni che sappiano superare la logica assistenziale, ma che siano una vera e propria possibilità di emancipazione e inserimento nella nostra società di persone in fuga dal proprio Paese per guerre, catastrofi o perchè in pericolo a causa della loro fede o delle loro idee. ■

LINK:

La graduatoria completa del Bando Sprar:

[http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi\\_gara/dip\\_liberta\\_civili/2014\\_29\\_01\\_Graduatoria\\_SPRAR.html](http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi_gara/dip_liberta_civili/2014_29_01_Graduatoria_SPRAR.html)

## Rapporto SPRAR

Da dicembre 2012 a novembre 2013 la capienza dello Sprar ha coinvolto 200 enti locali nei quali sono stati attivati 151 progetti, per un totale di 9.356 posti. E' quanto emerge dal Rapporto Sprar 2012-2013 presentato in Anci, alla presenza del Presidente Piero Fassino e del Ministro per l'Integrazione Cecilia Kyenge. A fronte della disponibilità, nel dettaglio i soggetti accolti nel 2012 sono stati 7.823 (255 in più rispetto al 2011). Di questi l'80% sono uomini, il 19,9% donne, 71,5% con età compresa tra i 18 e i 35 anni, 77,7% singoli e 22,3% con famiglia. I soggetti interessati provengono principalmente da Afghanistan, Somalia, Nigeria, Pakistan ed Eritrea.

Sono stati 358 i minori non accompagnati richiedenti asilo accolti nello Sprar nel 2012. I minori che entrano

nel circuito dell'accoglienza, si specifica nel Rapporto, sono in età sempre più giovane e provengono principalmente da Afghanistan, Costa d'Avorio, Mali, Ghana e Pakistan. Oltre il 40% ha diciassette anni, seguiti dal 24,5% di sedicenni e il 15% di quindicenni.

Guardando all'Europa e al resto del mondo, i dati del Rapporto SPRAR ci dicono che nel vecchio continente sono state 335.380 le domande di protezione internazionale presentate nel corso del 2012 (+10,5% rispetto all'anno precedente) in particolare da persone provenienti dall'Afghanistan, Siria, Russia e Pakistan. Il 56% delle domande sono state presentate in tre Paesi: Germania, Francia e Svezia. Sono state invece oltre 12.715 le richieste di protezione internazionale presentate da minori stranieri non accompagnati.



# Cinesi laureati in Italia: quali prospettive

Una intervista a Wang Quiong,  
laureata all'Università di Firenze

a cura di Maurizio Certini



**N**el 2005 entra in vigore il Programma Marco Polo, che prevede un contingente riservato ai giovani cinesi, sollecitato dalla Presidenza della Repubblica e istituito dalla Conferenza dei Rettori (CRUI), in accordo con Confindustria. Gli iscritti cinesi salgono subito a 470, fino a superare oggi le 4000 unità. Poco più del 50% è rappresentato da donne.

Quanto pesa il ruolo della donna laureata nello sviluppo della futura Cina? Lo abbiamo chiesto a **Wang Quiong**, laureata all'Università di Firenze. R. Dal 1949 le donne in Cina, soprattutto chi vive in città, hanno una posizione importante sia nel lavoro come nella vita. Il ruolo della donna laureata in Cina pesa oggi come quello del-

l'uomo. La donna è considerata "l'altra metà del Cielo".

**D. In che misura la famiglia contribuisce alla formazione di un figlio che decide di studiare all'estero?**

R. La generazione dei genitori si è trovata in una *concorrenza feroce* per l'accesso all'università: fin quasi agli anni '90 i posti erano pochi e solo il 5% era ammesso. Una parte dei genitori esclusi dalla formazione superiore cerca di realizzare il proprio sogno attraverso il figlio o la figlia. Alcuni, giustamente, immaginano che dall'estero si rientra con la conoscenza di un'altra lingua e una formazione che permetta più opportunità di lavoro in patria.



**D. Come valuta la società cinese chi decide di proseguire gli studi? Il laureato è visto come risorsa umana utile al Paese o piuttosto come un'occasione di ascesa sociale della famiglia di appartenenza?**

R. In passato era così. Oggi forse non più, in quanto molti laureati non riescono a trovare lavoro. Permane ancora la mentalità tradizionale che valorizza l'istruzione superiore, per cui i genitori cinesi investono molto per la formazione dei figli. Ma con lo sviluppo economico è entrato in gioco il consumismo con tutto ciò che comporta; paradossalmente chi studia a lungo rischia di impoverirsi.

**D. In quali altri Paesi si recano a studiare i giovani universitari cinesi?**

R. Negli Stati Uniti e in Inghilterra, in Australia, ma anche in Germania e Francia.

**D. Quali le prospettive di lavoro al rientro in patria dopo la laurea?**

R. Non sono molto ottimista, poiché la concorrenza è molto forte. I cinesi laureati in Italia si troveranno accanto ai laureati in Cina, ma anche a quelli rientrati da altri paesi, soprattutto anglo-

sassoni. Ci sono poi altri fattori che incidono, cioè il rapporto tra la Cina e l'Italia, gli accordi economici bilaterali e via di seguito.

**D. In quale misura chi si è formato in Italia può rappresentare un ponte culturale ed economico tra Italia e Cina?**

R. Quella del "ponte" è una bella idea, ma qual è il contenuto del progetto? Sono stati previsti e offerti condizioni e supporti necessari per chi desidera veramente studiare? Lo scoglio della lingua è grande. Quanto tempo occorre a uno studente cinese per conseguire un diploma triennale o completare l'iter quinquennale e oltre? Quale grado di preparazione riuscirà ad avere perché possa essere un ponte culturale ed economico tra Italia e Cina?

Occorre molto lavoro, sia da parte dello studente come dell'università che lo accoglie. Chi va negli Stati Uniti subisce una selezione che include il superamento di un esame di lingua inglese prima della partenza. Inoltre si troverà in campus, luogo che facilita la relazione con gli altri studenti americani, e dove è seguito personalmente da un tutor, con un modello di studio più simile a quello cinese. ■



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli. **Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica

# INDICE ANNATA 2013

## Migranti-press

### EDITORIALE

- Una festa di popolo (G. Perego) - MP 1 - 3  
La sfida evangelica dell'immigrazione (Card. A. Bagnasco) - MP 2 - 3  
Benedetto XVI e i doni ai migranti (G.Perego) - MP 3 - 3  
Papa Francesco (G. Perego) - MP 4 - 3  
La riforma della cittadinanza (G.Perego) - MP 5 - 3  
Migranti per forza (G. Perego) - MP 6 - 3  
Papa Francesco pellegrino a Lampedusa, santuario della sofferenza umana (Mons.F.Montenegro) - MP 7/8 - 3  
Un'estate non indifferente. Con la voglia di pace (G. Perego) - MP 9 - 3  
Lampedusa, porta d'Europa (G. Perego) - MP 10 - 3  
Parole per un mondo migliore (F.Montenegro) - MP 11/12 - 6

### CONVEGNO DEL 25° DELLA MIGRANTES

- I migranti sono nella Chiesa (R. Iaria) - MP 1 - 4  
Il ricordo di mons. Bruno Schettino - MP 1 - 7  
Le Migrazioni e il Concilio - MP 1 - 8  
Card. Vegliò: una risposta generosa verso i migranti - MP 1 - 9  
Educare all'incontro (L.M.) - MP 1 - 10  
L'incontro tra culture non può essere evitato - MP 1 - 11  
San Paolo, Apostolo del Mediterraneo (L. D.) - MP 1 - 12  
Testimonianze:  
Seminaristi al campo rom (don P. Lojudice) - MP 1 - 13  
La scuola e il Luna Park - MP 1 - 14  
Una nuova voce in rete per le chiese toscane: migrantestoscana.it - MP 1 - 15

### SPETTACOLO VIAGGIANTE DAL PAPA

- L'allegria dello spettacolo viaggiante - l'Udienza con Benedetto XVI in Vaticano (R.Iaria) - MP 1 - 16  
Il mago Sales: don Silvio Mantelli - MP 1 - 17  
Luci e colori del divertimento (V. La Scala) - MP 1 - 23  
I Madonnari tra gli artisti - MP 1 - 23  
Pensieri "a caldo" (R.I.) - MP 1 - 25  
Le bande musicali in Vaticano (M. Folli) - MP 1 - 26  
L'incontro tra culture non può essere evitato (A. Buccioni) - MP 1 - 27  
David Degli Innocenti al Papa - MP 1 - 28

### GMM 2014

- Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore.  
Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014 - Francesco - MP 11/12 - 3  
Copyright - Libreria Editrice Vaticana  
Un Papa, un Vescovo e i migranti - Pio X e Bonomelli: a cento anni dalla morte (G. Perego) - MP 11/ 12 - 7  
La dignità della persona non si ferma alla frontiera (F. Miano) - MP 11/12 - 9  
Un cambiamento di rotta (P. Bustaffa) - MP 11/12 - 10  
Nessuna appartenenza e diversità (F. Rossi) - MP 11/12 - 12

### GMG RIO 2013

- Gli italiani nel mondo e la Gmg (F. Rossi) - MP 6 - 15  
La storia della GMG (F. Rossi) - MP 6 - 16  
Il libro - "Italiani nel paese verde-oro" (F. Rossi) - MP 6 - 18

### PRIMO PIANO

- Il Card. Bagnasco e i migranti (G. Perego) - MP 2 - 4  
Migranti portatori di fede e di speranza - MP 2 - 6  
Diversi colori nelle cattedrali italiane - MP 2 - 7  
Passwords (M. Olivi) - MP 2 - 10  
Grazie Santità (R. Iaria) - MP 3 - 4  
Benedetto XVI: i temi della GMM e del Rifugiato (R. Iaria) - MP3 - 5  
Oltre l'integrazione - MP 3 - 6  
Habemus Papam (R. Iaria) - MP 4 - 4  
I simboli del papato - MP 4 - 7  
Una "speciale sintonia" - MP 4 - 8  
Migrantes Piemonte accoglie con gioia l'elezione di Papa Francesco di origini piemontesi - MP4 - 9  
"Siamo fratelli" (R.Iaria) - MP 4 - 10  
Ha reso felici due popoli (P.Guaglianone) - MP 4 - 12  
Italia-Argentina (D.Licata) - MP 4 - 14  
Papa Francesco: un italiano in Germania crea un nuovo gusto di gelato (F.Madeo) - MP 4 - 15  
Da Lampedusa una lettera a Papa Francesco - MP 4 - 16  
Una festa speciale (R.Iaria) - MP 4 - 18  
Occasioni di incontro (M.Mori) - MP 5 - 4  
Laboratorio dei talenti - MP 5 - 6  
I bambini che salvarono la città (S.Agnetti) - MP 5 - 8  
La trasparenza premia (M.Calabresi) - MP 5 - 10

## I INDICE ANNATA 2013 I

"Già a Fatima eravamo nel cuore della Madonna"  
(M.Dalla Torre) - MP 5 - 12  
La dignità di un popolo senza patria (R.Iaria) - MP 6 - 4  
Il Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - MP 6 - 6  
Le migrazioni forzate (R.Iaria) - MP 6 - 7  
Mons. Montenegro nuovo Presidente Migrantes - MP 6 - 9  
Mons. Montenegro invita Papa Francesco a Lampedusa - MP 6 - 10  
Parte la Consulta nazionale delle Migrazioni (R.Iaria) - MP 6 - 11  
Parlare civile (G.Valenza) - MP 6 - 13  
Perdono per l'indifferenza verso i migranti (R.Iaria) - MP 7/8 - 4  
"La chiesa vi è vicina. O'scià Lampedusa" (E.De Pasquale) - MP 7/8 - 6  
Il "Grazie di Papa Francesco" risuona negli abitanti dell'Isola delle Pelagie (N.Arena) - MP 7/8 - 9  
Perché? (N.Arena) - MP 7/8 - 11  
Una casa tra le case (R.Iaria) - MP 7/8 - 13  
Oltre tre milioni in Brasile per la Gmg (F.Rossi) - MP 9 - 4  
La festa degli "italiani" (F.R.) - MP 9 - 7  
Il carisma dell'accoglienza, MCI di Rio (F.Rossi) - MP 9 - 9  
"Ci si sente sempre italiani" (F.R.) - MP 9 - 10  
Aprirsi all'accoglienza, Papa Francesco tra i rifugiati del Centro Astalli (R.Iaria) - MP 10 - 4  
Le migrazioni alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (S.Durando) - MP 10 - 7

## SETTORI DELLA MOBILITÀ UMANA

### IMMIGRATI

Camminare insieme (L. Paoletto) - MP 2 - 12  
La comunità filippina in Italia (N. Di Benedetto) - MP 2 - 14  
Santi feste e ricorrenze - MP 2 - 15  
Incontri Nazionali - MP 2 - 16  
"Nuova immigrazione" e crescita economica (L. Deponti) - MP 2 - 17  
Ungheresi in Italia (N.Di Benedetto) - MP 3 - 8  
Feste e ricorrenze della comunità' (N.Di Benedetto) - MP 3 - 9  
Musica interculturale - MP 3 - 10  
"Vestir bene" le parole (E.De Pasquale) - MP 3 - 11  
Viaggio alle radici dell'Albania (G.Paolucci) - MP 3 - 12  
La mostra e il catalogo, Albania Athleta Christi - MP 3 - 13  
Ambasciatori di sicurezza stradale - MP 3 - 14  
Sr. Gabriella nelle Filippine - MP 3 - 16  
Alfabetizzazione...abc delle relazioni - MP 3 - 18  
Teologia per immagini (A.Zucconi) - MP 3 - 20  
Ero straniero e mi avete accolto (L.Deponti) - MP 4 - 20  
Il documento finale dei lavori - MP 4 - 22  
A Lampedusa il Museo delle Migrazioni (N.Arena) - MP 5 - 14

Non solo per guadagno - MP 5 - 18  
Una comunità viva (N.Di Benedetto) - MP 5 - 20  
Un premio per Elena De Pasquale (G.Trischitta) - MP 5 - 23  
Il cammino comune con le famiglie immigrate - MP 6 - 19  
Ci siamo! (M.Certini) - MP 6 - 21  
La missione della donna nella vita, nel lavoro, nella società - (P.Sergio Natoli) - MP 6 - 22  
La comunità romana cattolica di rito latino (N.Di Benedetto) - MP 7/8 - 15  
Il beato fra Geremia da Valacchia - MP 7/8 - 16  
Sapori di-versi - MP 9 - 12  
Donne ucraine e migrazione (S.Fiocco) - MP 9 - 15  
Casa e famiglia (C.Marra) - MP 9 - 16  
Sans-papiers in Svizzera, un fenomeno ignorato (L.Deponti) - MP 9 - 17  
"Io Ci Sto", 90 volontari per aiutare i migranti del Ghetto (E.Moccia) - MP 10 - 12  
Benvenuti a "Chez Pauline" (S.Bossio) - MP 10 - 14  
Da 20 anni solo un balbettio (L.Jahier - Sir Europa) - MP 10 - 16  
A che punto siamo con l'integrazione? (V.Ongini) - MP 11/12 - 14  
Una scuola "diversa" (A.Campoleoni) - MP 11/12 - 17  
Quando la fede avvicina i cuori e i popoli (G.Paolucci) - MP 11/12 - 20  
Scuola, dialogo, autonarrazione: liberare la bellezza (L. Carpo) - MP 11/12 - 22

### RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Rifugiati e teatro (S. Ponzio) - MP 1 - 31  
Quale accoglienza? (G. Godio) - MP 2 - 19  
Restituiti al mittente (G. Morbello) - MP 3 - 23  
Che ci fanno i richiedenti asilo nei Cie? (G. Godio) - MP 4 - 23  
Vince la precarietà (P. Caiffa) - MP 5 - 24  
Un piano di reinsediamento per i rifugiati (G. Godio) - MP 6 - 24  
Morire di speranza (R.Iaria) - MP 7/8 - 17  
La speranza in un' Europa unita nell'accoglienza (G.P.) - MP 7/8 - 18  
A Torino gli Stati generali sull'asilo (G. Godio) - MP 7/8 - 19  
Asilo politico in Olanda (C. Cestari) - MP 9 - 19  
La realtà migratoria in Italia (G. Godio) - MP 10 - 18  
Fortress Europe: dal 1994 oltre 6.200 vittime - MP 10 - 19  
Resettlement, un piano per i profughi siriani (G. Godio) - MP 11/12 - 24

### STUDENTI INTERNAZIONALI

Da studente straniero a funzionario dello Stato (M.C.) - MP 9 - 21  
Dalla Costa d'Avorio all'Italia e ... viceversa (M.Certini) - MP 10 - 20

## ITALIANI NEL MONDO

- Nuova evangelizzazione nella chiesa Svizzera (L. Deponti) - MP 1 - 29  
 Incredibile India (D. Marcheggiani) - MP 2 - 21  
 La storia e il futuro (M. Luppi e F. Rossi) - MP 2 - 22  
 Nordafrica-Italia (D. Licata) - MP 3 - 24  
 "Trent'anni in emigrazione" - MP 3 - 25  
 Mons. Galantino tra gli emigrati italiani (S. Viola e F. Diodati) - MP 4 - 24  
 Un fedele evangelizzatore (S. Ridolfi) - MP 4 - 27  
 La gioia di essere Chiesa oltre i confini (M. Toffari) - MP 5 - 26  
 60 anni spesi bene - MCI Stoccolma - MP 6 - 25  
 Ex missionari in emigrazione a convegno - MP 6 - 27  
 A Oriente (D. Licata) - MP 7/8 - 21  
 Emigranti: grande risorsa umana - MP 7/8 - 24  
 Informazione e formazione (A. Spadaccini) - MP 9 - 23  
 Quando la devozione popolare rende uniti (S.V.) - MP 9 - 25  
 Ancora terra di emigranti (D. Licata) - MP 10 - 22  
 Napolitano: una scelta e non un obbligo - MP 10 - 23  
 Mons. Montenegro: preoccupazione per i giovani migranti - MP 10 - 24  
 Il convegno di presentazione - MP 10 - 24  
 Quelle lampade accese (P. Bustaffa) - MP 10 - 26  
 150 anni della Chiesa italiana di Londra (R. Iaria) - MP 11/12 - 25  
 Scalando le Montagne Rocciose (A. Gagliarducci) - MP 11/12 - 26  
 Nuove piste pastorali (L. Deponti) - MP 11/12 -

## ROM e SINTI

- Un genocidio dimenticato: Porrajmos in un libro di Carla Osella - MP 2 - 24  
 La Shoah e il Porrajmos per riflettere e ricordare (M. Livia) - MP 2 - 25  
 L'arte porta l'emigrazione italiana in un campo rom (E. Micucci) - MP 2 - 28  
 Il niente degli altri e la gratitudine per ciò che abbiamo (E. Murgia) - MP 3 - 26  
 Un volontario Rom (P. Cereda) - MP 3 - 28  
 La città e i rom, tra contraddizioni e reciprocità - MP 4 - 29  
 L'ospitalità del cuore (S. Placidi) - MP 5 - 28  
 Un momento di Grazia - MP 6 - 28  
 Rom Atelier (E. Storace) - MP 7/8 - 26  
 Un progetto di integrazione (F. Baldini) - MP 7/8 - 28  
 La spiritualità nei Rom e Sinti (P. Lombardi) - MP 9 - 28  
 Dal "campo" al Colosseo - MP 10 - 28  
 Catechismo "in campo" - MP 11/12 - 30

## FIERANTI E CIRCENSI - GENTE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE

- Pregare sotto il tendone (P. Pittaluga) - MP 2 - 30  
 Modelli diversi di pastorale nei circhi e lunapark d'Europa (R. Iaria) - MP 2 - 31

- Festa della Santa Famiglia con i bambini del Luna park (L. Verrando) - MP 3 - 30  
 Rinnovo e trasparenza - MP 4 - 31  
 Un religioso cappuccino tra i giostrai (A. Orzi) - MP 5 - 29  
 La Giornata Mondiale del Circo - MP 5 - 30  
 Portatori di gioia - MP 6 - 30  
 Il mondo del circo tra testimonianze e affetto (C. Monti) - MP 7/8 - 30  
 "Special Anniversary Edition". A Latina la 15° edizione del "Festival Internazionale del Circo" - MP 9 - 30  
 La Migrantes al Festival - MP 9 - 31  
 Qualcosa in più di una manifestazione (R.I.) - MP 9 - 31  
 Il giro di giostra del Vescovo, Mons. Monari al luna park di Brescia - MP 10 - 30  
 La famiglia Cavedo (G. Cavedo) - MP 11/12 - 32

## NEWS MIGRAZIONI

- Migrantes - Un milione le pagine visitate per il quotidiano online "Migrantesonline.it" - MP 1 - 32  
 UE - Nel 2010, 810 mila concessioni di cittadinanza - MP 1 - 32  
 Italiani nel mondo - On line al nuova guida - MP 1 - 32  
 Circo - Nasce una nuova rivista - MP 1 - 32  
 GMG - Ritorna la festa degli italiani - MP 1 - 32  
 Rom - Il Consiglio d'Europa per la cittadinanza a figli degli apolidi - MP 2 - 32  
 Romania - Al card. Vegliò l'onorificenza dell'Ordine Nazionale "Stella della Romania" - MP 2 - 32  
 Lunaparkisti - A Bergantino la festa di San Giovanni Bosco - MP 2 - 32  
 Rom - E' morta Ceija Stojka - MP 2 - 32  
 Italiani nel Mondo - MCI Gran Bretagna: il saluto delle Canossiane che lasciano la parrocchia di St. Joseph - MP 2 - 32  
 Asti - La Migrantes di Asti e il concorso letterario - MP 3 - 32  
 Rom - Parte la campagna "TreErre" contro i pregiudizi - MP 3 - 32  
 Santa Sede - Card. Vegliò: una giusta legislazione per gli immigrati - MP 3 - 32  
 Una rubrica radiofonica per dare risposte sui diritti dei migranti - MP 3 - 32  
 Migrantes - Mons. Perego riconfermato alla Direzione generale. Nominato anche il nuovo Consiglio di amministrazione - MP 4 - 32  
 Caritas - E' morto mons. Nervo. Il ricordo della Migrantes - MP 4 - 32  
 Romania - Il neo-ambasciatore d'Italia in Romania saluta gli italiani - MP 4 - 32  
 Cosenza - "ImMensaMente Fiera" per i migranti - MP 4 - 32  
 Italia - La preparazione al matrimonio dei giovani dello spettacolo viaggiante - MP 5 - 32  
 Italia - "Parlo la tua lingua" - MP 5 - 32  
 Toscana - La Regione sostiene lo spettacolo dal vivo - MP 5 - 32  
 Marche - A Loreto l'incontro dei sacerdoti stranieri - MP 5 - 32

## I INDICE ANNATA 2013 I

Brasile - Alla Gmg ritorna la "Festa degli Italiani" - MP 5 - 32  
Migrantes - Don Siurys nominato coordinatore della pastorale dei cattolici lituani in Italia - MP6 - 32  
Bari - Un vademecum sui minori stranieri non accompagnati - MP 6 - 32  
Italiani all'estero - Insediato al Senato il Comitato (CQIE) - MP 6 - 32  
Italia - Gli stranieri nel Rapporto 2013 dell'Istat - MP 6 - 32  
Miur-Co.Re.Is - Insediate la Commissione - MP 7/8 - 32  
Torino - L'arcivescovo di Torino in visita ai rifugiati - MP 7/8 - 32  
Italiani all'estero - Presentato l'Annuario Statistico del Mae - MP 7/8 - 32  
Circo - I 30 anni d'oro del Golden Circus Festival - MP 7/8 - 32  
Immigrati - On line il nuovo portale per imparare la lingua e conoscere i valori della cittadinanza - MP 7/8 - 32  
Italia - Aumento dei casi di discriminazioni - MP 9 - 32  
Calabria - Mons. Milito fa il punto sulla situazione dei migranti nella Piana di Gioia Tauro - MP 9 - 32  
Circo - I 90 anni di Egidio Palmiri - MP 9 - 32  
Italia - Cosa guardano in Tv gli stranieri in Italia? - MP 9 - 32  
Augsburg - 50° della Missione Cattolica Italiana con il vescovo Zdarsa - MP 9 - 32  
Cina - Al via programmi della prima Tv italiana nel paese - MP 10 - 32  
Rom e Sinti - Due proposte di legge in favore della minoranza - MP 10 - 32  
Editoria - Fra Fabio Scarsato nuovo direttore del "Messaggero di sant'Antonio" - MP 10 - 32  
Ministero del lavoro - Immigrazione: come, dove, quando - MP 10 - 32  
Benevento - Un corso di Arabo promosso dalla Migrantes - MP 10 - 32

### SUSSIDIO LITURGICO

Domenica 19 gennaio 2014, Giornata Mondiale delle Migrazioni  
Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore (don L.Pedroli) MP 11/12 - 18

### SEGNALAZIONI LIBRARIE

Una sfida con i migranti - MP 1 - 33  
La fuga dei talenti - MP 1 - 33  
Immigrazione e criminalità - MP 1 - 33  
Un sacerdote e il circo - MP 1 - 33  
Media e immigrazione - MP 2 - 33

La lingua di Ana - MP 2 - 33  
Patria di carta - MP 2 - 33  
Trasformazioni globali e nuove disuguaglianze - MP 2 - 33  
Welfare transnazionale - MP 3 - 33  
Home sweet home - MP 3 - 33  
Cedac: in uscita il volume del biennio 2011/ 2012 - MP 3 - 33  
L'impegno della chiesa italiana in un libro di Giuseppe Rusconi - MP4 - 33  
Associazioni ed emigrazione in Svizzera - MP 4 - 33  
La scuola diversa - MP 4 - 33  
Costruire cittadinanza - MP 4 - 33  
Sessant'anni della Mci di Rorschach - MP 5 - 33  
Integrazione, il modello Italia - MP 5 - 33  
La regina che faceva la colf - MP 5 - 33  
Oltre il velo - MP 5 - 33  
Badare non basta - MP 6 - 33  
Se due milioni ... - MP 6 - 33  
60 anni di Missione - MP 6 - 33  
Un viaggio nella comunità musulmana - MP 6 - 33  
Quasi italiani - MP 7/8 - 33  
Ritorno a casa - MP 7/8  
Il tempo dalla mia parte - MP 7/8 - 33  
La casa che rende liberi - MP 7/8 - 33  
Simulando contentezza di andare in America - MP 9 - 33  
Dove vanno le primavere arabe - MP 9 - 33  
Svizzera: emigrati italiani e Mci - MP 9 - 33  
Osservatorio Associazione "21 luglio" - MP 9 - 33  
Immigrazione irregolare welfare invisibile - MP 10 - 33  
"Venuti qui per cercare lavoro" - MP 10 - 33  
Migranti e nuove forme di associazionismo - MP 10 - 33

### OSSERVATORIO GIURIDICO-LEGISLATIVO DELLA C.E.I.

Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A.Pertici) - MP 1 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A.Pertici) - MP 2 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 3 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 4 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 5 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 6 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 7/8 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 9 - 34  
Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (A. Pertici) - MP 10 - 34



# Una storia da ri-vivere

## Il Museo dell'emigrazione marchigiana a Recanati

Eleonora Tiseni



“...non potete immaginare quanto fa male nel vedere Genova quando si distanzia lentamente il vapore fino a che non si vede più terra”. Non sappiamo chi ha pronunciato queste parole, né quando è partito dal capoluogo ligure con il suo bagaglio di speranze, paure e sofferenza. Quello di cui siamo certi, è che si tratta di uno degli oltre 700mila marchigiani che dal 1876 hanno lasciato la regione verso l'opportunità di una vita migliore, e che ha ragione: il dolore di quel distacco lo si comprende appieno solo se lo si

vive sulla propria pelle, ma è possibile avvicinarsi ad esso e lasciarsi coinvolgere nel profondo, come accade visitando il Museo regionale dell'emigrazione marchigiana di Recanati.

Insieme al responsabile Antonio Perticarini, Emmaus (settimanale della diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia, ndr) è entrato nel cuore del fenomeno migratorio e ne ha vissuto le molteplici sfaccettature.

“Dopo aver fatto proprio quanto la Regione Marche aveva raccolto in oltre sedici anni di



lavoro, insieme ad Amoreno Martellini, studioso e specialista della materia, abbiamo cercato di riconoscere una narrazione della migrazione che corrispondesse al vero per costruire il percorso museale che volevamo: dinamico, capace di interagire con i giovani e che puntasse sul multimediale: esso, infatti, oltre ad essere accattivante, può essere aggiornato continuamente, permettendo al Museo di rinnovarsi anno dopo anno". L'interattività la fa da padrona grazie alla "regia" di Roberto Frasca, dell'azienda genovese Ett e cattura l'utente che non è un semplice osservatore: "Dopo l'introduzione al contesto familiare e lavorativo all'interno del quale vivevano, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, i nostri conterranei – spiega Perticarini – inizia il vero viaggio emozionale, si entra nelle storie di vita dei migranti e nei sentimenti che esse suscitano. Si parte con cinque attori, quattro uomini e una donna, che si affacciano virtualmente dai finestrini del treno e interpretano vicende real-

mente accadute; si può entrare nella cabina di una nave e, sedendosi sulla cuccetta, ascoltare il racconto della lunga traversata dell'oceano estratto dall'opera 'Giù la piazza non c'è nessuno' di Dolores Prato, oppure le vicende dei minatori nella postazione dedicata, i cui materiali esposti provengono direttamente dal Belgio".

Avvincente, in particolar modo per i giovani, è il tavolo "touch", dove cliccando si può giocare, scegliere una destinazione e da lì scoprire mondi fatti di fotografie, documenti, lettere che si possono inviare alla propria casella di posta elettronica.

"È una grande soddisfazione – continua entusiasta il responsabile – vedere come il museo accoglia intere famiglie, dal nonno al nipote, che utilizzano gli strumenti a disposizione (la banca dati Cisei e le schede del Sirpac regionale) per fare ricerca sulle proprie origini; se poi, generalmente, quando entrano in un luogo come questo, gli studenti non vedono l'ora di uscire, qui accade il contrario, tanto si appassionano". ■





# Vite "semplici"

## Quelle degli emigranti marchigiani nel mondo

Marco Moroni\*

L'inaugurazione del Museo dell'emigrazione marchigiana ha fornito alle Acli delle Marche l'occasione di collaborare fattivamente all'iniziativa. Queste vogliono offrire, infatti, alcune riflessioni allo scopo di far comprendere l'importanza della scelta operata dalla Regione. Manifestatosi con ritardo rispetto ad altri territori della Penisola italiana, il flusso dell'emigrazione marchigiana all'estero divenne più consistente dopo il 1880 e, in particolare, dopo la metà degli anni Novanta, quando si fecero sentire gli effetti della grave crisi economica che aveva colpito il nostro Paese. Nel ventennio 1895-1914 dalle Marche si ebbe un vero e proprio esodo, con effetti dolorosi o addirittura dirimenti dal punto di vista personale, familiare e sociale. È stato calcolato che tra il 1876 e il 1965 si sono avuti circa 660mila espatri, ai quali sono poi seguiti circa 220mila rimpatri, ma si tratta di

calcoli difficili, viste anche le ripartenze. Il momento più intenso dell'emigrazione marchigiana è il primo quindicennio del Novecento: oltre 250mila marchigiani hanno lasciato la regione nel solo decennio 1905-1914. In quegli anni le Marche avevano una percentuale di emigrati, rispetto alla popolazione residente, più elevata della media nazionale. Tanti numeri, forse troppi. Ma deve essere chiaro che dietro questi numeri ci sono le persone, con i loro sogni, le loro sofferenze, le loro vite. L'emigrazione marchigiana torna a crescere nel quinquennio 1919-1924, poi si riduce negli anni tra le due guerre, ma riprende nel secondo dopoguerra, per cessare infine nel corso degli anni Settanta. Dopo il 1972 il saldo migratorio della regione diventa positivo, anche se le partenze continuano ad essere numerose almeno fino alla fine degli anni Settanta. Nella prima fase, tra la fine dell'Ottocento



## Il momento più intenso dell'emigrazione marchigiana è il primo quindicennio del Novecento: oltre 250mila marchigiani hanno lasciato la regione nel solo decennio 1905-1914. In quegli anni le Marche avevano una percentuale di emigrati, rispetto alla popolazione residente, più elevata della media nazionale

e i primi decenni del Novecento, i marchigiani emigrano soprattutto in direzione dell'America Latina (in particolare in Argentina), ma già sono numerosi gli espatri verso gli Stati Uniti. Nel secondo dopoguerra continueranno le partenze verso l'Argentina, emergerà poi un flusso in direzione dell'Australia, ma la destinazione prevalente sarà quella verso l'Europa: in particolare saranno molti gli italiani emigrati in Francia, Svizzera, Germania, Austria e Belgio.

La storia dell'emigrazione marchigiana dura dunque un secolo: iniziata a metà degli anni Settanta dell'Ottocento, si conclude come fenomeno di massa a metà degli anni Settanta del Novecento. È una storia che non deve andare perduta. Con questa motivazione di fondo le Acli delle Marche hanno deciso di raccogliere testimonianze, foto e documenti al fine di capire e fare memoria, tentando di ricostruire storie di vita: storie di emigranti, del loro lavoro e delle loro famiglie; storie di chi ha fatto fortuna e storie di chi invece ha soltanto sofferto. Alle storie di chi ha avuto successo viene spesso dedicato grande spazio, ma alle Acli interessa di più che non vadano perdute le storie delle persone semplici e di tanti lavoratori rimasti poveri. Aderendo ad una iniziativa della Regione Marche, la presidenza regionale delle Acli ha coinvolto anche i suoi Circoli in questo lavoro di raccolta delle storie di vita degli emigranti marchigiani. La storia dell'emigrazione è sempre e dappertutto una



storia di lavoro o, per meglio dire, una storia di persone alla ricerca di lavoro ed è quindi anche la storia di tanti acclisti; non meraviglia quindi che subito si è sentito il dovere di portare un contributo al progetto della Regione Marche. Vi è tuttavia un ulteriore obiettivo: aiutare i giovani a conoscere un pezzo importante della storia della nostra regione. In molti, soprattutto fra gli insegnanti, spesso si chiedono come fare "educazione civica", cioè come formare i cittadini del terzo Millennio. Fra gli obiettivi del Museo, due ci sembrano i più rilevanti: oltre, come si è detto, ad aiutare i giovani a conoscere un pezzo importante della storia della nostra regione, è importante che si riesca a costruire più intense relazioni con le comunità dei marchigiani all'estero, chiamate a collaborare alla realizzazione del Museo. Le Acli, forti della loro presenza in molti Paesi del mondo, hanno collaborato a questo progetto, promuovendo incontri di approfondimento in tutte le realtà provinciali, ma anche iniziando a raccogliere storie di vita di emigranti marchigiani. C'è infine un'ultima motivazione: le storie degli emigranti di ieri sono molto simili a quelle degli immigrati di oggi. Comprenderlo è, dunque, fondamentale: dal riconoscimento che si è parte della stessa storia, che possono e debbono nascere rapporti nuovi basati sul rispetto reciproco, sulla comune condizione umana, sull'identica dignità di ciascuna persona, qualunque lavoro faccia e da qualunque Paese provenga. Senza alcuna volontà di assimilazione e nella convinzione che, salvaguardando l'identità di ciascuno, tutti noi saremo più ricchi. ■

\*Responsabile Centro Studi  
Acli Marche



# Le stelle nella valigia

Giulia Elisa Massetti

**E**ra la primavera del 1906. Un bambino insieme ai suoi due cuginetti, trascinandosi dietro una grande valigia di cartone, salutava la sua terra, le sue colline rotonde e grasse, il suo paese dai mattoni rossi sbrecciati e andava verso il nord. A Genova lo aspettava il piroscafo per le Americhe. Non sapeva ancora che la mamma lo avrebbe aspettato per una vita e che non l'avrebbe più rivista. Aveva dodici anni e l'avventura che lo aspettava lo portava alla ricerca di suo padre, poi di un'affermazione, di una nuova vita. Recanati come Genova, Buenos Aires come Nuova York. Quando i solchi della terra diventano un ricordo, per lasciare spazio ad onde nere, per poi tornare ad essere perle di sudore sui solchi riarsi della fronte. È con questi pensieri che sono andata al Museo dell'Emigrazione di Recanati, presso Villa Colloredo Mellis. Ancora un andare e venire, un continuo riandare di qui e di là dell'oceano, fatto di ricordi, di voci, di canzoni, di tratti fisiognomici. Dove il Nuovo Mondo è utopia, miraggio, conquista di un deserto fatto di povertà prima che di sabbia, dove gli umili cercano uno spazio, una propria dimensione a discapito degli ultimi; dove si affonda nel mare in tempesta e dove si può, potenza della fantasia, restare aggrappati alle note di una fisarmonica per restare a galla e sopravvivere.

Un mondo migliore, dunque, lontano dalle voci della guerra e dai morsi della fame: un mondo nuovo che corrisponde al paradiso perduto, che ognuno si porta dentro. E nel coacervo di una nave, nel puzzo di una stiva, si mescolano storie,



drammi, speranze. Il tempo infinito del viaggio metabolizza il lutto degli addii, ricaccia indietro le lacrime e la meta appare come un premio. L'outremer avrà la faccia e le braccia forti di suo padre, un porto dove accovacciarsi, riposare e riprendere il volo. Uccelli migratori, gli uomini, da una sponda all'altra, con l'orecchio sempre teso dall'altra parte del mondo. Tutto questo ho trovato al Museo di Recanati: lettere originali di emigrati che scrivevano alle famiglie rassicuranti bugie, biglietti d'imbarco di terza classe, atti di lavoro; effimere pubblicità di promesse e speranze, per convincere ad imbarcarsi e partire; poi le valigie, gli utensili per lavorare la terra, le cuccette che stivavano questa umanità in cammino.

Il visitatore potrà così ripercorrere un "suo" viaggio. Potrà anche, con un sistema informatico interattivo, riandare agli elenchi di sbarco e ritrovare così un suo avo dimenticato per riallacciare la memoria con il suo passato. È così che ho ritrovato un mio bisnonno che, emigrato in Argentina, all'inizio del secolo passato, aveva sempre voluto ricordare questa sua terra e sua madre, conosceva a memoria la Divina Commedia e sognava di tornare presto a rivedere le sue stelle. ■

Il Reportage pubblicato in queste pagine ci è stato gentilmente concesso dal settimanale Emmaus di Macerata



# Rom in Romania

158 anni  
dalla deschiavizzazione

Alessandro Caragata



In Italia, una cospicua componente dell'etnia rom proviene dalla Romania. Forse, non tutti sanno, che a decorrere dal 2012, la legge parlamentare romena nr. 28 dell'11/03/ 2011 segna l'obbligo commemorativo di fondamentale importanza per la storia delle oltre 1.200.000 persone che costituiscono la minoranza nazionale degli etnici rom presenti nel paese.

Val bene ricordare che, solo 600.000 di queste, si sono dichiarate apertamente di etnia rom, stando all'ultimo censimento dello stato romeno effettuato nel 2011.

Quest'ultimo dato numerico, drasticamente dimezzato, rivela chiaramente come gran parte dei rom abbia avvertito timore nel dichiarare l'appartenenza a tale etnia, per non subire ripercussioni e discriminazioni di ogni genere, ritrovandosi, (come purtroppo accade) ad essere un facilissimo bersaglio xenofobo pronto ad essere centrato nel mirino.

Di fatto, troppo spesso, risultano essere il capro espiatorio al quale si attribuiscono sentenziosamente, le ragioni ed i problemi di un contesto sociale difficile e deformato.

Il più delle volte sono ritenuti una delle principali cause per le malefatte che avvengono nella società stessa, la quale è sempre pronta a dichiararsi moralmente corretta, rispettosa, tollerante ed aperta

ad ogni forma di dialogo, ricorrendo a quella sua immancabile pratica del "buon senso" che la porta a definirsi "civile" per eccellenza.

Nello spazio storico romeno, dalla seconda metà del XIX secolo, il Principato di Moldavia e quello di Valacchia (dalla cui unione avvenuta il 24 gennaio 1859 si porranno saldamente le basi su cui erge la Romania odierna) diedero a suo tempo, una grande prova di "civiltà" nei confronti del popolo rom.

Seguendo l'esempio del Principato di Moldavia avvenuto un anno prima, il 20 febbraio del 1856, il Principato di Valacchia promulgava la legge "per l'emancipazione di tutti gli tzigani" (nel proclama legislativo non viene citato il termine rom) il cui testo affermava: "Con la presente, è abolita in ogni sua forma, la schiavitù nei confronti degli tzigani, consideratosi quale proprietà privata ed esclusiva dei Boiari. A quest'ultimi il Principato risarcirà 10 monete d'oro per ogni tzigano stanziato sulle loro terre".

La legge in causa, pose definitivamente fine all'esistenza della schiavitù in tutti i Principati Romeni.

Molti storici hanno ipotizzato che il popolo rom sia arrivato nell'area Carpato-Ponto-Danubiana tra il 1241 ed il 1242 con l'avvento delle invasioni da parte delle Orde Mongole.



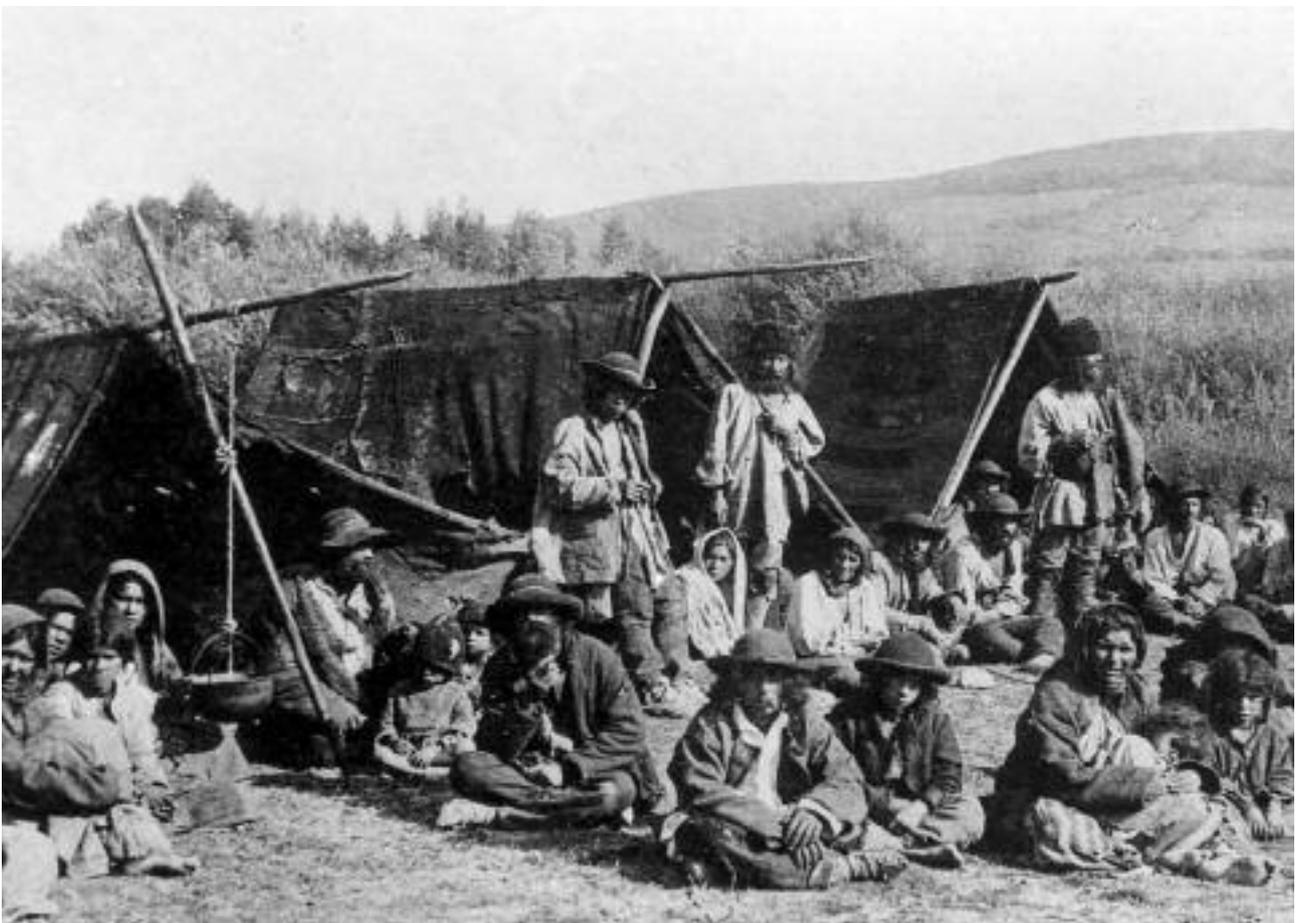
**Il più delle volte sono ritenuti una delle principali cause per le malefatte che avvengono nella società stessa, la quale è sempre pronta a dichiararsi moralmente corretta, rispettosa, tollerante ed aperta ad ogni forma di dialogo, ricorrendo a quella sua immancabile pratica del "buon senso" che la porta a definirsi "civile" per eccellenza**

È tutt'altro che un'ipotesi invece, il fatto che i rom siano stati l'ultimo popolo (dopo i tartari) ad essere soggiogato e ridotto in schiavitù nei Principati Romeni.

Tale pratica ha avuto luogo per più 600 anni, dal 3 ottobre del 1385 (anno in cui nell'attuale Transilvania viene attestata ufficialmente la loro presenza ridotta in schiavitù) sino al 20 febbraio del 1856 quando finalmente, acquisiscono la piena libertà divenendo eguali ad ogni altro cittadino e si riappropriano della loro dignità nonché della loro condizione umana, diventando così "uomini de jure e de facto".

Per alcuni avvenne un processo sedentarizzazione e si dedicarono così all'agricoltura mentre a coloro che erano dediti al nomadismo fu permesso di spostarsi liberamente nei territori del Principato.

L'abolizione della schiavitù dei rom è stata una delle principali riforme sociali e di modernizzazione dei Principati Romeni. La prima "acta civitas" intrapresa a favore del loro lungo ed interminabile cammino di emancipazione. ■





# Preghiera sotto la tenda

La cupola dello Chapiteau di Montecarlo ha visto fedeli di diverse confessioni cristiane per una serata di ascolto e riflessione

Lorenzo Verrando



Ogni anno la Chiesa celebra, in comunione con le diverse confessioni cristiane, in tutto il mondo, l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani. Questo evento si svolge nel mese di gennaio dal giorno 18 fino al 25 e riunisce in comuni incontri di riflessione sulla Parola di Dio i credenti di ogni fede e nella preghiera.

Anche nel piccolo Stato del Principato di Monaco, nel cuore della Costa Azzurra nel sud della Francia, viene celebrata ogni anno questa ricorrenza. Negli stessi giorni un altro famoso e rinomato evento attira da ogni Paese artisti e spettatori: si tratta del Festival del Circo di Montecarlo che fu voluto e patrocinato dal compianto Principe Ranieri III. La Diocesi Monegasca, visto l'afflusso di molti artisti e personale dei circhi provenienti da ogni parte del mondo e perciò appartenenti a differenti confessioni cristiane, volle coinvolgere anche i circensi nella preghiera dei differenti culti e progettò così di celebrare sotto il grande Tendone del Festival la Celebrazione ecumenica a partire, per la prima volta, dal lunedì 21 gennaio 2002, giorno del riposo degli spettacoli. Anche quest'anno, lunedì 20 gennaio, la grande cupola dello Chapiteau di Montecarlo ha visto convenire fedeli del Principato insieme a numerosi altri della vicina Costa Azzurra, come anche da oltre

frontiera dalle città rivierasche italiane, per una serata di ascolto e riflessione tra fratelli di credo diverso.

A presiedere la celebrazione l'arcivescovo di Monaco, monsignor Bernard Barsi con la presenza del vescovo di Savona, monsignor Vittorio Lupi, responsabile per la Conferenza Episcopale ligure per la pastorale dei circhi e dei fieranti, e del vescovo emerito di Nizza, monsignor Jean Bonfils. Nel grande cerchio attorno alla pista facevano corona partecipando alla preghiera e alla proclamazione delle Letture i rappresentanti delle diverse Confessioni cristiane: anglicani, armeni, della Chiesa riformata, ortodossi greci e russi. Inoltre hanno partecipato, a titolo di cappellani e operatori pastorali i membri del *Forum of christian organizations for the pastoral care of circus and carnival workers*, il Consiglio Internazionale delle Organizzazioni Cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti. Per l'Italia era presente mons. Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes e Mons. Piergiorgio Saviola. L'incontro è stato arricchito da tre numeri di splendida bravura dell'arte circense: i jongleurs del duo "Have a balls", premio speciale della giuria; un numero di acrobazia "Desire of flight", clown d'oro, e infine il numero con elefanti della Famiglia Gartner, premiati col



## La gioia di sentirsi tutti fratelli



clown di bronzo. Al termine dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo di Monaco, dai presuli presenti e dai Ministri dei diversi culti, l'Orchestra dei Carabinieri del Principato ha chiuso con le note dell'inno del Circo che sottolineavano la gioia di tutti i presenti di sentirsi più fratelli, figli dell'unico Padre celeste. ■



### Papa allo spettacolo viaggiante: essere testimoni di gioia

“Siate testimoni della gioia cristiana della solidarietà e dell'ospitalità”. Così Papa Francesco al termine dell'Udienza generale in Piazza San Pietro del 29 gennaio ha salutato i circa 350 rappresentanti dello spettacolo viaggiante. Prima dell'udienza, nel consueto giro tra i fedeli il Pontefice si è fermato davanti a loro. Ad accompagnare il gruppo il cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti e Mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes. La maggioranza degli artisti presenti provenivano da Bergantino (RO), conosciuto come “il paese della giostra” per la particolarità delle fabbriche di giostre, del Museo della giostra e dello spettacolo popolare e delle numerose famiglie che lavorano nello spetta-

colo viaggiante. Del gruppo faceva parte anche il vicesindaco di Bergantino, Rita Trentini e l'assessore provinciale Laura Negri. Monica Bergamini e Flaviano Ravelli, impegnati nella pastorale dello spettacolo viaggiante nel Triveneto, hanno avuto la possibilità di parlare con il pontefice. “Gli abbiamo spiegato che siamo ‘evangelizzatori di strada’”, hanno raccontato: “il nostro ruolo nella Fondazione Migrantes è quello di seguire i giostrai lungo i loro itinerari con le carovane, per fare catechesi con i ragazzi”. Il Papa “ci ha ascoltato – aggiungono – con interesse”. La coppia ha anche detto al Papa che non avevano portato alcun dono. “il dono è avervi qui”, ha detto Papa Francesco.

(R.I.)



# Forum europeo della pastorale dello spettacolo viaggiante

Padre Bernard Van Welzenes confermato Presidente



**D**al 19 al 21 gennaio, anche quest'anno a Montecarlo, si è riunito il Forum europeo delle organizzazioni cristiane della pastorale dello spettacolo viaggiante. Purtroppo in questi anni il Forum non ha visto uno sviluppo, ma ha subito una battuta d'arresto nel numero dei soggetti partecipanti e ha visto al suo interno, per questo motivo, una riflessione comune e una verifica.

A questo tema è stata dedicata la riflessione domenicale ("L'importanza del Forum nell'ambiente economico per i circensi e fieranti"), anche alla luce di un questionario inviato a tutti i direttori nazionali.

Spazio nel Forum, anche se poteva essere superiore, è stato dedicato al lavoro pastorale nelle diverse nazioni e ai problemi pastorali maggiori (scuola, matrimonio, catechesi). Una riflessione



## Al 38° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo

L'originalità del festival di Montecarlo nella sua 38° edizione che si è svolta dal 16 al 26 gennaio, è stata non solo nei numeri, sempre stupendi e affascinanti, di acrobati, clowns, contorsionisti, ma anche nel protagonismo degli animali. Gli elefanti della famiglia Gartner, il cavallo e i cani di Rosi Hochengger, la grande cavalleria di Vinicio Canestrelli Togni, le tigri di Tom Dieck.

Artisti e animali hanno creato un'atmosfera rinnovata di un legame stretto e originale, che salva la differenza, ma anche aiuta a leggere la bellezza di un legame, di un'amicizia stretta tra i diversi soggetti del creato. Il festival di Montecarlo è stato uno schiaffo agli animalisti, che rischiano polemicamente di non riconoscere la differenza tra uomo e animale, di omologare tutto, creando i presupposti di una disumanizzazione.



è stata dedicata al mondo della religiosità dello spettacolo viaggiante e come si evolve, anche alla luce di una ricerca e riflessione del pastore Andrea Marco Bianca, unica presenza del mondo non cattolico al Forum (sono assenti altre confessioni cristiane e il mondo ortodosso).

Interessante è stata la presentazione congiunta di un operatore cattolico e di un operatore pastorale presso l'Europark di Rust.

Al Forum di quest'anno, oltre alla Chiesa riformata

della Svizzera, erano presenti i direttori della Chiesa cattolica in Germania, Olanda, Belgio, Svizzera, Spagna, Francia. Per l'Italia erano presenti il direttore della Migrantes mons. Gian Carlo Perego e mons. Piergiorgio Saviola, fondatore del forum e membro di diritto. Durante la seduta è stato confermato come presidente per il prossimo quinquennio il salesiano padre Bernard van Welzenes. ■



LAMPEDUSA

## Inaugurato un Centro Operativo Caritas-Migrantes



Un segno concreto per Lampedusa ispirati dall'appello di Papa Francesco ad aprire le porte ai fratelli migranti. È questo l'obiettivo del complesso progetto per l'Isola di Lampedusa elaborato da Caritas Italiana, dalla Fondazione Migrantes e dalla Caritas diocesana di Agrigento all'indomani della tragedia dello scorso ottobre e inaugurato nell'Isola. Il Centro Operativo è un punto di riferimento per l'intera popolazione e per le realtà istituzionali e di terzo settore impegnate nell'accoglienza. Si tratta di un presidio operativo stabile coordinato da Caritas Italiana insieme alla Fondazione Migrantes e alla Caritas agrigentina, che consentirà ad una équipe formata da operatori e volontari di tutte le Caritas e le Migrantes diocesane d'Italia di garantire un servizio di sostegno ai migranti e di supporto volontario alla macchina istituzionale dell'accoglienza oltretutto di contrasto alle povertà e marginalità sociali presenti sull'isola.

FISC

## Zanotti confermato presidente

Francesco Zanotti, direttore del settimanale della diocesi di Cesena-Sersina "Il Corriere Cesenate", è stato confermato presidente della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici con 187 testate diocesane) alla quale aderisce anche la nostra rivista. Ad eleggerlo il Consiglio nazionale Fisc eletto lo scorso mese di novembre nel corso dell'Assemblea svoltasi a Roma.

A Zanotti gli auguri della nostra testata e della Fondazione Migrantes.

CIRCO

## Una nuova versione della Guida Internazionale

La Fédération Mondiale du Cirque ha annunciato il lancio di una versione online della Guida Internazionale del Circo pubblicata nel 2012. La nuova e colorata versione include 100 termini circensi più comunemente utilizzati a livello internazionale, suddivisi per categoria, con le rispettive traduzioni in nove lingue e illustrazioni fotografiche.

Già alla sua prima pubblicazione, la Guida Internazionale del Circo è divenuta immediatamente un utile punto di riferimento per consentire al pubblico generico e ai media che si occupano del settore circense di comprendere il mondo del circo.

GERMANIA-SCANDINAVIA

## Pubblicati gli Atti dei Convegni Nazionali dell'Mci

Sono stati pubblicati gli Atti dei Convegni Nazionali dei Laici e delle Missioni del 2012. Nelle settimane scorse è stato distribuito i fascicoli che raccolgono le varie relazioni.

VIENNA

## A marzo il prossimo incontro della Pastorale dei Migranti nelle grandi città europee

Il prossimo incontro della Pastorale dei Migranti nelle Grandi Città d'Europa si svolgerà a Vienna dal 16 al 19 marzo prossimi.

Il tema scelto è: "La migrazione e l'incontro delle religioni. Una sfida per la pastorale". Sarà l'occasione, spiegano i promotori tra i quali mons. Giancarlo Quadri, direttore Migrantes di Milano e della Lombardia - per scambiarsi e confrontare le loro diverse esperienze nella cura pastorale dei migranti. Come ogni anno, il programma prevede più interventi di specialisti per inquadrare il tema e molti momenti di confronto e riflessioni.

## Il sogno di Safiyya

Sulle ceneri e gli orrori della guerra della Bosnia, il reporter Jan ritorna con i ricordi al periodo dell'adolescenza, interrogandosi sui motivi della sua presenza in quella terra martoriata, insanguinata da massacri e terrificanti atti di crudeltà. Nella mente ha il sorriso di Youssuf e gli occhi della figlia Safiyya, che ha lasciato in Italia prima di partire come cronista. Sono stati loro, immigrati dal Marocco, con l'esempio e l'amicizia, a insegnargli i valori della tolleranza, del rispetto, della comprensione. Tornato dai Balcani, abbandonato lo scenario trucculento di Sarajevo, Jan deciderà di dare una svolta alla sua vita e convincere Safiyya a seguirlo nel villaggio di Nevè Shalom, dove arabi e israeliani, cristiani e musulmani, vivono in perfetta armonia. Sarà questo il banco di prova per saggiare il loro sogno, quello di una terra in cui ogni essere umano è uguale, dove non si muore perché si appartiene alla fede sbagliata o si possiede un colore di pelle diverso. Qui Safiyya incontrerà anche l'amore, Yoshua, un uomo dal passato misterioso, con il quale inizierà un difficile percorso, mettendo in gioco le certezze consolidate, i sentimenti più veri, condividendo gioie e dolori, alla ricerca di un futuro e di un destino che non li allontanino definitivamente. Un romanzo di grande impatto emotivo, capace di insegnare i valori della coesistenza e del rispetto reciproco.



Nuccio Franco, *Il sogno di Safiyya*, Arkadia Editore

## Il vocabolario della paura

Un viaggio tra le parole che fissano nell'opinione pubblica lo stigma del clandestino, dell'extracomunitario, dell'invasore, all'interno di un fenomeno descritto con una terminologia delittuosa. L'Autore gioca con le parole, le smonta una ad una, dimostrando la loro capacità di agitare le acque e attizzare fuochi, da parte di chi le usa come lame affilate.



Giulio Di Luzio, *Viaggio nel vocabolario della paura*, Ediesse

## L'avventura della fede

Il volume narra le biografie di 44 missionari, uomini che seppero unire l'amore per Cristo a quello per l'esplorazione e la scienza. L'autore, Generoso D'Agnes, ha scelto di restare fedele, nel suo percorso narrativo, agli articoli apparsi, dal 1998, nella rubrica "Protagonisti italiani in America" del quotidiano America Oggi di New York e restituisce ai lettori un complesso e ricco percorso umano di religiosi che hanno lasciato segni tangibili – scientifici, culturali, educativi, pastorali – nello sviluppo del Continente Americano.



Generoso D'Agnes, *L'avventura della fede. I missionari italiani nel Continente americano: evangelizzatori, esploratori ed educatori*, Edizioni Noubis

## Italiani in Australia

L'arrivo di italiani in Australia ha raggiunto, nel 2012-13, il livello migratorio del 1950-51 con una presenza che si sta trasformando da temporanea a permanente. È quanto emerge dal "Rapporto Italiani in Australia 2013" realizzato da "Australia solo andata".



Lo studio registra 22.000 nuove presenze suddivise in residenti temporanei (visti vacanza-lavoro, studente e lavoro specializzato "457"), residenti permanenti e nuove cittadinanze. Al 30 settembre 2013, 18.610 cittadini italiani erano fisicamente presenti in Australia con un visto di residenza temporaneo, un incremento del 116% negli ultimi ventiquattro mesi e del 36% rispetto al 30 settembre 2012.

Con 15.973 visti vacanza-lavoro concessi a cittadini italiani, tra i 18 e 30 anni, e un aumento del 66,4%, il 2012-13 conferma un trend di crescita che ha visto arrivare in Australia, negli ultimi tre anni, più di 32.000 giovani italiani. Nel 2012-13 l'Italia risulta essere, nella categoria di visto Working Holiday, la seconda nazione a livello di crescita percentuale preceduta solo da Cipro. Con più 88,6% rispetto all'anno precedente l'Italia è il Paese che ha maggiormente incrementato l'utilizzo del secondo visto Working Holiday.

Giordano Dalla Bernardina, Michele Grigoletti, Silvia Pianelli, *Rapporto Italiani in Australia 2013, Australia solo Andata*

# Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza

Alessandro Pertici

## Flussi migratori nel Mediterraneo: le decisioni del Consiglio europeo

Fra i diversi argomenti affrontati dal Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre scorso, assume un particolare rilievo quello riguardante le politiche europee in materia di immigrazione, e più specificatamente, la questione relativa alle diverse tragedie avvenute di recente al largo della costa di Lampedusa (per un primo intervento istituzionale a seguito dei tragici fatti, si rinvia a questo *Notiziario OGL* n. 10/2013, p. 4 s.), che hanno indotto le istituzioni europee alla costituzione della task force "Mediterraneo". A questo riguardo, nel tentativo di ridurre il rischio che nuove tragedie di questa natura si ripetano in futuro, il Consiglio europeo ha accolto con favore la comunicazione della Commissione che delinea trentotto azioni operative. Al riguardo, il Consiglio europeo ha chiesto di mobilitare tutti gli sforzi per realizzare le azioni proposte nella comunicazione secondo un calendario preciso indicato dalla Commissione. Un dialogo più intenso con i paesi terzi al fine di evitare che i migranti intraprendano viaggi pericolosi verso l'Unione europea dovrebbe essere una priorità. Le campagne di informazione, i programmi di protezione regionale, i partenariati per la mobilità e un'efficace politica di rimpatrio sono elementi importanti di questo approccio globale.

Il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza che attribuisce al reinsediamento delle persone che necessitano di protezione e al fatto di contribuire alle iniziative globali in questo campo. Ha chiesto altresì il rafforzamento delle operazioni di sorveglianza delle frontiere e delle attività di lotta contro la tratta e il traffico di esseri umani svolte da FRONTEX, nonché di assicurare che si dimostri la dovuta solidarietà a tutti gli Stati membri sottoposti a una forte pressione migratoria.

In questo contesto è stato invitato il Consiglio a controllare con regolarità la realizzazione delle azioni.

Mentre si ritornerà sulla questione dell'asilo e della

migrazione in una prospettiva più ampia e più a lungo termine nel giugno del 2014, quando saranno definiti orientamenti strategici per l'ulteriore programmazione legislativa ed operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, la Commissione europea è invitata a riferire al Consiglio sulla realizzazione delle azioni delineate nella comunicazione.

## Diritto al doppio cognome per lo straniero nato da genitori stranieri in uno Stato dove viene attribuito il doppio cognome

Con sentenza n. 17462 del 17 luglio 2013 la I sez. civ. della Corte di cassazione ha affermato che una persona nata da genitori stranieri in uno Stato dove viene attribuito il doppio cognome, composto dal primo cognome del padre e dal primo cognome della madre, ove abbia conseguito la cittadinanza italiana per aver risieduto in Italia per oltre dieci anni, ha diritto di portare anche in Italia il doppio cognome.

## Impugnativa del silenzio-rifiuto sulla domanda di concessione della cittadinanza

Con sentenza n. 612 del 16 gennaio scorso il Tribunale Amministrativo del Lazio (Roma, Sez. II quater) ha stabilito che l'Amministrazione è tenuta a pronunciarsi sulla domanda di concessione della cittadinanza italiana entro la scadenza del termine di 730 giorni (come previsto dal D.P.R. n. 362/1994 e dal D.M. n. 228/1995); in difetto, l'interessato può promuovere azione avverso il silenzio al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla p.a. sull'istanza in questione e ottenere la condanna all'adozione di un provvedimento espresso conclusivo del relativo procedimento.

## STRUTTURE A LIVELLO NAZIONALE

### COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI (CEMi)

00165 Roma – Circonvallazione Aurelia, 50 – Tel. 06.663981

*Presidente:* S.E. Mons. Francesco MONTENEGRO

*Membri:* S.E. Mons. Franco AGOSTINELLI (Vescovo di Grosseto);  
S.E. Mons. Giuseppe ANDRICH (Vescovo di Belluno-Feltre);  
S.E. Mons. Lino Bortolo BELOTTI (Vescovo già ausiliare di Bergamo);  
S.E. Mons. Guerino DI TORA (Vescovo ausiliare di Roma);  
S.E. Mons. Salvatore LIGORIO (Vescovo di Matera-Irsina);  
S.E. Mons. Domenico MOGAVERO (Vescovo di Mazara del Vallo);  
S.E. Mons. Paolo SCHIAVON (Vescovo ausiliare di Roma)

### FONDAZIONE “MIGRANTES”

00165 Roma - Via Aurelia, 796 - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-71  
segreteria@migrantes.it - www.migrantes.it *oppure:* www.chiesacattolica.it (cliccare Migrantes)

**Presidente:** S.E. Mons. Francesco MONTENEGRO

**Direttore Generale:** Mons. Giancarlo PEREGO  
Tel. 06.66179020-30 segr. - perego@migrantes.it

**Tesoriere:** Dott. Giuseppe CALCAGNO

#### Consiglio di Amministrazione:

*Presidente:* S.E. Mons. Francesco MONTENEGRO;  
*Consiglieri:* P. Tobia BASSANELLI SCJ;  
Dott. Antonio BUCCIONI;  
Don Giovanni DE ROBERTIS;  
Mons. Pierpaolo FELICOLA;  
Mons. Luigi FILIPPUCCI;  
Mons. Anton LUCACI

#### UFFICI NAZIONALI:

##### **Pastorale per gli emigrati italiani:**

Tel. Segreteria: 06.66179035  
unpim@migrantes.it

##### **Pastorale per gli immigrati Pastorale per i richiedenti asilo, rifugiati e profughi:**

Tel. Segreteria 06.66179034  
unpir@migrantes.it

##### **Pastorale per la gente dello spettacolo viaggiante:**

Tel. Segreteria 06.66179034  
unpcircus@migrantes.it

##### **Pastorale per i Rom, Sinti e nomadi:**

Tel. Segreteria: 06.66179033  
unpres@migrantes.it

**Incaricata USMI-Migrantes** per le religiose  
impegnate nei vari settori o ambiti della mobilità:

Sr. Etra MODICA  
Via Zanardelli, 32 - 00186 Roma  
Tel. 06.6868035  
modica.etra@gmail.com

Caritas e Migrantes

# XXIII RAPPORTO IMMIGRAZIONE 2013

Nel 2013 Caritas Italiana e Fondazione Migrantes inaugurano una nuova fase della loro collaborazione sugli studi e gli approfondimenti in materia di mobilità verso l'Italia.

Dopo 30 anni di immigrazione nel nostro Paese, i due organismi della Conferenza Episcopale italiana hanno ritenuto di intraprendere un nuovo percorso per lo studio della mobilità che privilegi l'osservazione delle varie realtà locali partendo dalla ricca rete delle sedi diocesane fino ad arrivare ai vari riferimenti istituzionali e associativi sul territorio nazionale e internazionale.

Superando l'ottica prettamente statistico-quantitativa nella lettura del fenomeno migratorio per aprirsi a un'analisi più qualitativa – si legge nell'Introduzione – il volume si presenta più agile e di natura maggiormente divulgativa e particolarmente attento a far emergere l'ordinaria presenza immigrata in Italia e nei singoli territori raccontandone le specificità, le diverse caratteristiche oltre che i diversi progetti portati avanti, senza trascurare l'analisi dei punti di forza e delle debolezze rintracciate dagli operatori Caritas e Migrantes nelle diverse realtà territoriali. Il tema scelto per questa edizione è *Immigrazione. Tra crisi e diritti umani*, e rappresenta il filo conduttore delle 5 sezioni del Rapporto. Tra esse, spiccano *Fatti, numeri e immagini* (racconto ragionato dei principali avvenimenti del 2013 nel settore dell'immigrazione), *Approfondimenti tematici* (affidati a studiosi, su crisi



internazionali, povertà, lavoro, fede, tratta), *Approfondimenti regionali* (con dati sulle realtà regionali e dalle sedi Caritas locali, rappresentativi del capillare lavoro socio-pastorale in atto), *l'Appendice giuridica* e un *Glossario* (per informare sulle novità in ambito legislativo e offrire aggiornamenti terminologici e lessicali).

 **Caritas  
Italiana**  
Organismo Pastorale della Cei

 **Fondazione  
Migrantes**  
ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

 **tau editrice**

Per informazioni e prenotazioni:

FONDAZIONE MIGRANTES

Via Aurelia 796 - 00165 Roma

Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070

segreteria@migrantes.it www.migrantes.it